

Industria

di Fabio Savelli

«Siemens, in Italia presenza solida Pronti alla sfida dell'automazione»

Picech: un anno per completare lo scorporo della divisione Gas&Power

MILANO «I vecchi modelli di conglomerati non funzionano più. I cambiamenti imposti dalla digitalizzazione ormai totale della società e le sfide della globalizzazione economica ci costringono a cambiare pelle in fretta per non trovarci a dover rincorrere la concorrenza». Claudio Picech, 51 anni, è presidente e amministratore delegato di Siemens Italia da poco meno di un anno. Ingegnere, con un passato nelle multinazionali Abb ed Alstom nella divisione dei generatori di potenza, racconta il piano appena annunciato a livello globale dal ceo di Siemens, Joe Kaeser. I media internazionali parlano di un progetto che vuole evitare al colosso tedesco, leader mondiale nelle macchine per l'automazione industriale, il destino dell'americana General Electric che ha pagato il modello di conglomerata attiva in diversi settori. Così Kaeser ha immaginato lo scorporo della divisione «gas and power». Sarà autonoma e in grado di competere sul mercato come un player puro da settembre 2020. Un progetto che aveva previsto tre diverse realtà: la Digital Industries (automazione industriale, digitalizzazione dell'industria manifatturiera), la Smart Infrastructure (distribuzione dell'energia, smart grid e automazione de-

2 miliardi il fatturato di Siemens in Italia. Nel nostro Paese il gruppo tedesco dà lavoro a circa tremila persone

gli edifici) e appunto Gas and Power (che in Italia comprende anche due stabilimenti produttivi), che viene scorporata.

Ingegnere Picech che cosa significa?

«Non c'erano le condizioni di essere leader. Questa decisione di costruire una società oil gas nella generazione di potenza, nella trasmissione e nella relativa manutenzione significa che viene scorporata una divisione da 30 miliardi di fatturato e 80 mila dipendenti. Ci vorrà un anno per completarla, ma i margini si stavano

assottigliando e occorreva indirizzare il cambiamento».

Sembra un'operazione per fare cassa e comporta anche un'importante riduzione di perimetro...

«Non è un'impostazione corretta. Si tratta di una divisione che aveva già avuto diverse ristrutturazioni. Siemens resta azionista rilevante, ma debutterà il modello public company. Bisogna avere un profilo flessibile. Senza agire da grandi corazzate con un processo decisionale troppo elefantino. A regime assumeremo 10 mila persone nelle

diverse realtà dell'azienda con un focus sul digitale».

Si sente di rassicurare gli addetti italiani dei due stabilimenti, di Trento e Cairo Montenotte, che fatturano quasi 400 milioni?

«L'Italia assume ancora più una dimensione solida: le due fabbriche di Trento e di Cairo Montenotte, che producono trasformatori, non avranno impatti e non c'è al momento alcun segnale di riduzione di posti di lavoro. L'impianto di Trento ha una noema di riferimento internazionale, siamo pieni di ordini».

Chi è



● Claudio Picech, 51 anni, presidente e ceo di Siemens Italia

Ammetterà che qualche preoccupazione resta. Come ci sarebbe stata se fosse andata in porto la fusione tra la vostra divisione Mobility e Alstom Ferroviaria.

«Su questa questione ora è tutto fermo. Aspettiamo le elezioni europee, il nuovo Parlamento e la nuova Commissione. La decisione di bloccare l'integrazione per questioni di concorrenza ci ha colpito. La tesi della Commissaria Vestager secondo la quale sarebbe stato penalizzato il consumatore finale sul costo del biglietto ci è sembrata sorprendente. L'Europa dovrebbe costruire dei giganti in grado di competere con i produttori asiatici, così vengono penalizzate entrambe le realtà».

L'Italia ha ancora una fortissima vocazione manifatturiera ma il cambiamento tecnologico dell'industria trova il Paese attrezzato?

«È vero, siamo di fronte ad uno shift di competenze, ma abbiamo tempo per lavorarci. Noi stiamo collaborando con le università, gli istituti tecnici, ogni anno organizziamo le Olimpiadi dell'automazione dove coinvolgiamo le scuole su progetti specifici. Non vedo rischi di disoccupazione tecnologica derivante dall'uso dei robot e dell'intelligenza artificiale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Khalid A. Al-Falih (a destra), ministro saudita del petrolio, con l'omologo russo Alexander Novak

Petrolio

L'Opec (con la Russia) si riunisce a Jeddah sui livelli di produzione

In leggero calo il Brent, che chiude la settimana a 72,2 dollari al barile, in attesa della riunione dell'Opec oggi a Jeddah, allargata alla Russia e ai Paesi non Opec, per preparare il vertice di giugno a Vienna. Possibile che il blocco dell'export iraniano per le sanzioni del presidente Trump imponga un riesame dell'impatto sul mercato e dei livelli di produzione, anche alla luce delle tensioni in Medio Oriente, del conflitto in Libia, delle sanzioni alla Venezuela

A cura di Project Media System - INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Made in Italy, il successo delle aziende italiane all'estero

Non solo know-how e imprenditorialità d'eccellenza, ricerca e sviluppo perseguono il focus dell'innovazione differenziando e potenziando l'export

Il marchio di una storia mediterranea di successo



Incastonata nella cittadina di Guspini, nel Medio Campidano, Ceramica Mediterranea da oltre 25 anni rappresenta un fiore all'occhiello del Made in Italy in Italia e nel mondo. L'azienda, nata dall'intuizione di Bernhard Mazohl di utilizzare e valorizzare solo materie prime di pregio qualità a Km 0 e manodopera locale, rigorosamente estratte e lavorate nell'antico comune sardo, fonda e consolida la sua filosofia su valori che ne spiegano il successo e il prestigio sulla scena internazionale: essenzialità, affidabilità, sobrietà e sostenibilità. Attenzione alle risorse, all'ambiente e al capitale umano sono i punti di forza, e d'eccellenza, di Ceramica Mediterranea. Un'azienda che fa della formazione e dell'aggiornamento un impegno continuo, garantendo percorsi di crescita e specializzazione, promuovendo e sostenendo il benessere aziendale e offrendo al mercato una gamma di prodotti altamente qualitativi che si declina in collezioni eclettiche e versatili. Oggi il marchio Ceramica Mediterranea identifica una realtà solida, stabile e in espansione, con un fatturato in costante crescita. Pavimenti e rivestimenti sono realizzati in gres porcellanato a Km 0 e raccontano una storia mediterranea di successo.

Stile e ricercatezza total look per la stanza da bagno

Quando la stanza da bagno incontra lo stile, l'esclusività e la ricercatezza Rexa Design nascono soluzioni di gran pregio e qualità. L'azienda friuliana pensa e realizza la stanza da bagno in total look, coordinando tutti gli elementi con un design sempre unico e originale e conferendo un'allure emozionale e internazionale a ogni ambiente. Tutti gli articoli si possono personalizzare al 100%, creando un oggetto a misura delle proprie esigenze.



Leader per componenti idraulici all'avanguardia

Faster è un'azienda leader mondiale nella produzione di componenti idraulici ed è parte del gruppo Helios Technologies (Nasdaq: SNHY). Con 65 anni di esperienza e sedi in Italia, Germania, USA, Brasile, Cina e India, l'azienda ha progettato e prodotto più di 500 milioni di innesti rapidi, depositando più di 80 brevetti. Il portfolio prodotti della Faster comprende tre aree: innesti idraulici rapidi, soluzioni speciali e Multifaster.



Tecnologia made in Italy sui mercati internazionali

Un'azienda che da oltre 50 anni si rivolge a un mercato in continua e veloce trasformazione, quello dell'industria meccanica, intuendo e offrendo proposte sempre innovative, all'avanguardia e performanti. Nata dalla volontà di Giancarlo Losi e ampliata negli anni dai suoi familiari, Mintor si interfaccia direttamente con i costruttori di macchine utensili, compressori, riduttori, motoriduttori, impianti di lubrificazione, macchine edili, stradali, movimento terra e agricole, macchine lavorazione e tutti gli altri tipi di macchine per l'industria con un'ampia e diversificata gamma di produzione di tappi e indicatori di livello metallici, soluzioni standard e personalizzate in base alle esigenze della clientela. Produzione e non solo: Mintor ha messo a punto un sistema di confezionamento ottimale dei prodotti che ne garantisce la migliore resa in fase di distribuzione. Il mercato target? Non solo italiano, ma anche europeo, asiatico e americano, spiega Marco Losi, con un fatturato che incrementa di anno in anno. Una grande soddisfazione per un'azienda che ha mantenuto intatta l'impronta familiare investendo su un team di collaboratori altamente qualificati e specializzati e affrontando sempre con impegno le sfide di settore.

Rigenerazione del PVC: eccellenza eco-friendly



Più di 60 anni di attività contraddistinguono Laborplast, una realtà di riferimento in Italia e all'estero nel settore della rigenerazione del PVC rigido, utilizzato nella produzione di compound per estrusione e stampaggio a iniezione e di anime per bobine. Con una capacità produttiva oraria di oltre 5.000 Kg/h, l'azienda è in grado di far fronte alle più complesse e stimolanti esigenze di un mercato in continua evoluzione, garantendo un livello altamente qualitativo e avanzato di recupero e riciclo del PVC e in linea con le più attuali e stringenti etichette eco-friendly. Tutti i prodotti Laborplast infatti sono completamente riciclabili e tutti i nuovi progetti del reparto Ricerca e Sviluppo (tra cui uno in collaborazione con il Politecnico di Milano) hanno come obiettivi principali la completa e facile riciclabilità del prodotto stesso, nonché un elevato contenuto di prodotto riciclato. "L'attenzione all'ambiente è una prerogativa fondante della filosofia aziendale, unitamente all'impegno di continuare a progettare e proporre ai clienti prodotti altamente innovativi e dedicati, proseguendo l'attuale politica di espansione verso i mercati esteri, come quello europeo e africano", sottolinea Roberto Pariani, direttore commerciale di Laborplast.

Un anniversario a colori per 70 anni di professionalità

70 anni di lavoro, impegno ed entusiasmo per un'azienda che rappresenta un modello imprenditoriale a conduzione familiare del nord-est italiano. Colorificio Paulin, con la sua ampia gamma di prodotti vernicianti e del restauro per l'edilizia, è un riferimento ben oltre il territorio nazionale. "Un traguardo, questo anniversario, che esprime l'ottimo lavoro aziendale", afferma con soddisfazione Luciano Paulin, presidente dell'azienda veneta.



Soluzioni su misura per la combustione industriale

ICE Srl è player di riferimento in Italia e all'estero nella fornitura di soluzioni su misura nel campo della combustione industriale. Nata nel 1983 con lo scopo di progettare, costruire e fare assistenza nel campo delle apparecchiature di combustione, eccelle con i bruciatori per applicazioni petrolchimiche di raffinerazione e di processo, dai piccoli riscaldatori alle unità più critiche, fino a grandi unità di reforming e di cracking.



Competenza e innovazione nel mondo delle cabine



Un marchio da oltre cinquant'anni sul mercato, oggi sinonimo di avanguardia nella progettazione, industrializzazione e produzione di cabine, Brieda si rivolge con successo ai settori agricolo, construction, maintenance e mobility, offrendo consulenza qualificata in ogni fase del processo produttivo e soluzioni in linea con ogni tipo di esigenza. Da tre generazioni, infatti, l'azienda ha focalizzato l'attenzione sullo sviluppo e le evoluzioni tecnologiche andando ad anticipare le richieste di un mercato sempre più complesso e diversificato. Tutti i prodotti si distinguono per funzionalità, ergonomia, usabilità ed estetica grazie all'impiego di metodi produttivi moderni e avanzati che, uniti a un'eccellente ottimizzazione delle risorse, garantiscono soluzioni ottimali anche in termini economici. "Plus di Brieda è quello di configurarsi come system integrator dei sistemi inerenti la cabina, coprendo tutte le fasi del processo: dall'ideazione del design, alle fasi di prototipizzazione, omologazione e test, fino alla realizzazione di cabine che rappresentano i massimi standard qualitativi e tecnologici", spiega Roberto Vanzella, Account Manager. "Nel processo di industrializzazione vengono inoltre validate e completate le attrezzature necessarie per la produzione in serie".

Riferimento italiano per la meccanica di precisione

Un'azienda leader nel settore della meccanica che da oltre sessant'anni affronta le sfide di un mercato in rapida e continua evoluzione rappresentando un riferimento altamente professionale, competitivo e all'avanguardia. "GFB Srl comprende tre aziende forti - GFB Universal, Rapid Original e GFB Special Tools - che ho riunito per centralizzare e diversificare la produzione di attrezzature per macchine utensili e utensileria speciale di ogni genere per vari settori", spiega Giorgio Armani, il titolare. "Eseguiamo lavorazioni di alta precisione su un'ampia gamma di materiali, in particolare sui meno duttili e difficilmente reperibili, che si esprime in una proposta di nicchia, estremamente customizzata e di esportazione mondiale". La mission? "Progettare e produrre utensili sempre più efficienti ed efficaci, altamente innovativi e performanti, che semplifichino le lavorazioni e ottimizzino la produttività delle aziende. Tra gli obiettivi c'è quello di mantenere alti i nostri standard sui mercati nazionali e internazionali, come Germania, Francia, Svizzera, Olanda, Svezia, Canada, Turchia, Portogallo, Argentina e Gran Bretagna e di espandere il brand verso nuovi settori e mercati seguendo sempre il filo rouge dell'innovazione".

